

I magnifici suoni di cinque concerti al Teatro Parioli

È anche così che la musica prende coraggio a dispetto di tempi difficili. Invenendo nuove attività che sfidano incomprensioni, indifferenze e ostilità nello stesso tempo in cui si vogliono gli appassionati. La musica è come la vita non si arrende per quanti bastoni tra le ruote possano infilarsi.

La piccola promessa vuole dare il benvenuto ad un nuovo ciclo di manifestazioni musicali di «concerti al Parioli» tenuti da una conferenza stampa di presentazione. C'è di mezzo anche Maurizio Costanzo che nelle sue trasmissioni terrà conto di questi concerti - importantissimi sono gratuiti - promossi da Franco Bixio di direttore dell'orchestra sinfonica «Musikstrasse» ed Enrico Castiglione direttore della rivista «Musical».

Si tratta di cinque pomeriggi che dal prossimo sabato andranno avanti al Teatro Parioli fino al 22 maggio. Si comincia eccezionalmente alle 16.30 (tutti gli altri concerti sono fissati alle 17.30) con il «Polmone Invenibile» protagonista di un programma intitolato «Operati senza scari». Sono due Rossini e Donizetti che hanno parecchia musica scritta sfuggendo al melodramma.

Donizetti sarà presente con un Duo (flauto e pianoforte) un Trio (oboe, fagotto e pia-

Bilancio di fine millennio: chi opera e chi decide in tempi di magra dove tutto è crollato

Arte del sapere e del guadagno

Il secondo millennio marcia spedito verso la sua fine e arte e mercato hanno accentuato la loro presenza. In ogni dove mostre su mostre a ritmo daverubriacante. Manca il Sud, questo è vero tenuto attentamente fuori da queste dispute. Eppure sono tanti gli artisti che lavorano nel Meridione producendo bene e meglio di tanti altri luoghi italiani. Ma tant'è. Primo bilancio sul «fare arte» oggi.

ENRICO GALLIAN

Da quando è cominciato questo fine «secondo millennio» artistico o per meglio dire questi primi tre anni del No vanta l'arte e il mercato hanno intensificato la loro presenza con mostre su mostre pubbliche e private a ritmo vertiginoso. C'è qualcosa nell'aria, c'è una frenesia - che non è frenetica - semmai è vitalismo - misteriosa quasi esoterica - se non addirittura cabalistica. Può anche essere un'altra cosa, altro da se ma che comunque va interpretata a tutti i costi. Decadendo la lotta sotterranea tra galleristi e artisti di galleria tra critici e assertori di cose d'arte contrarie alle tesi critiche vigenti allora e sili controversie più sili per esempio «fine arte povera» «concettuale» «transavanguardia» «scuola romana» e «scuola torinese» e «scuola milanese» - il Sud sempre fuori da queste dispute, chissà perché - eppure fior di artisti lavorano nel meridione e producono arte bene e meglio di tante altre parti d'Italia - tutto insomma è fa credere che



Franco Angeli «Washington» (1972) sopra due opere di Carla Accardi a sinistra «Grigio nero bianco» (1969) a destra «Rosso verde» (1963)

che il telaio e governa il fare artistico e che comunque lo rotevano presto e venti anni fa avevano deciso che questi anni Novanta dovessero risultare così e solo così come stanno risultando.

Parra id alcuni fanfaristi ad altri teorie schizoparano e pochissimi li accetteranno. In fatto se da una parte quella del pubblico è un

fondre le idee a più. Ancora a tutti oggi al visitatore abituale quindi la stragrande maggioranza nonostante la sua buona volontà dimostrata nessuno documenti alla mano gli ha dimostrato la differenza che esiste tra arte figurativa e informale, arte concettuale e teatro, arte cinetica e video, arte optical e gioco-vidio etc etc etc.

Tutto questo per dire che se non si ripristina la didattica come mezzo di comunicazione di dati salienti che regola la conoscenza per arrivare a comprendere l'arte che a sua volta è non arte per arte ma conoscenza della civiltà del lavoro dell'uomo da quando a deciso di chiamarsi artista o contadino o operaio o artigiano. Pensiamo così perché anche sfogliando cataloghi più o meno ponderosi schede e biografie più o meno esaurienti note informative comunicati stampa bozze di programmi e programmi articolati che corrodono le rassegne mostre esposizioni multimediali e non ce ne è uno dico solo uno che sia di aiuto alla lettura della mostra che vorrebbe «descriverci».

Nei prossimi articoli prenderemo in esame alcune grandi mostre in luoghi sconosciuti le due rassegne delle gallerie private Tidente e Argam e poi passeremo in rassegna tutte quelle gallerie luoghi associazioni centri culturali che sono una moltitudine quasi silenziosa.

AGENDA

ieri ☺ minima 8
● massima 16

Oggi ☺ il sole sorge alle 6.29 e tramonta alle 19.51

TACCUINO

L'enigma balcanico Seminario di storia di S. C. (Mio Bini) chiari oggi ore 16 presso l'Istituto Tecnico e Commerciale «Ferdinando Magellano» Via A. Cozza 7 (Ostiense).

Immagini della critica Critica delle immagini. Argomento di discussione in programma oggi ore 18 e 19.15 Biblioteca centro culturale di via Ostiense, 1133. Relazione di Ono Caldron.

Sport e omosessualità Oggi ore 15 su Radio Ondine (93.400 Fm) Nino Valli conduce «Effetti diversi». Tema della discussione «Sport e omosessualità da Il corpo e l'anima» di Oliviero Bach. Per intervenire telefonare al n. 49.17.50.

Ella and Evolution Time Band stasera (ore 21.30) al Palladium di P.zza B. Romano 8 in un concerto rock per l'inaugurazione nazionale Ospite Mick Moors.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Iniziativa sui referendum X Unione Circostrazione di c/o P.zza Don Bosco ore 16.00 (Iedesco Cancellieri) XI Unione Circostrazione di c/o Portuense Villini ore 18.00 (Gianni De Biase) Sez. Aurilia ore 17.30 (Parola) Sez. Lariano ore 18.00 (Ottom. Franco Bergasco) Sez. Ponte Milvio ore 18.00 (Iedesco) Sez. Enea Casaccia Via Anagnini ore 13.00 (Cabras Filippini Leoni) Sez. Nuova Curia ore 18.00 (Imbellone) XVI Unione Circostrazione di c/o S. Z. Monteverde Vecchio via Sprovano 12 ore 18.00 (Grignoli Brutti) Sez. Torremaura c/o Scuola media I. Lattori via P. Bealon 140 (Nozifora).

UNIONE REGIONALE

Federazione Castelli Grottaferrata ore 17.30 iniziativa pubblica su referendum (Barrera) Albano ore 18.00 assemblea su criteri lista elezioni comunali (Di Paolo) Ciampino c/o Landi ore 18.00 incontro su referendum (D'Amico) Genzano c/o Casette ore 19.30 incontro referendum (Cesari Romagnoli).

Federazione Frosinone Fregene ore 18.00 incontro (Collepardi) Velletri c/o consiglio comunale ore 17.30 di (Cantapani).

Federazione Latina Aprilia c/o Biblioteca Comunale ore 18.00 dibattito pubblico su referendum (Riccioni) Itri c/o Biblioteca Comunale ore 19.30 incontro pubblico su referendum (Di Resta) Fondi ore 19.00 incontro pubblico su referendum (Falorni).

Federazione Rieti Passo Corse ore 19.00 dibattito (Lefroni) Poggio Moiano ore 18.30 dibattito (Bianchi) Mishi ore 20.30 assemblea pubblica (L'Espresso).

Federazione Tivoli Mentana incontro ore 18.00 iniziativa su referendum (Boratto) Nazzano ore 18.00 iniziativa su referendum (Fradda) Civitella S. Paolo ore 20.00 iniziativa pubblica su referendum (Fradda).

Federazione Viterbo Montefranco ore 17.00 assemblea su referendum (Giovagnoli A) Viterbo ore 18.00 assemblea su referendum (Capranica) ore 21.00 assemblea su referendum (Daga) Castel D'Asso Viterbo ore 20.00 riunione su produzione latte (Spesenti) Corcheto.

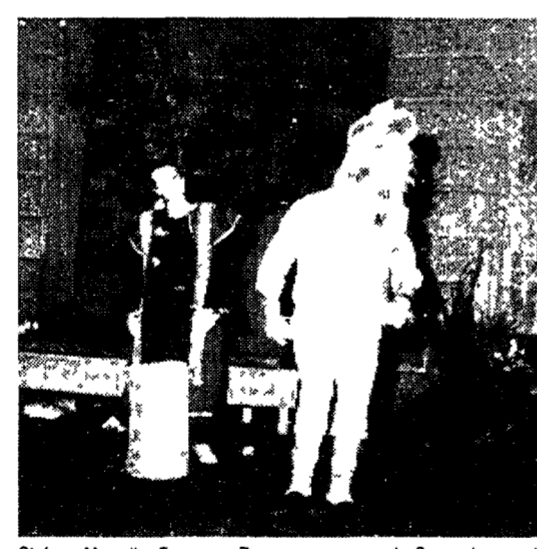
«Sogno di una notte di mezz'estate» in scena a Viterbo nel week-end Shakespeare parla caprolatto

STEFANO POLACCHI

«La la su su prè prè» firmato William Shakespeare. No non è uno scherzo «semi mai è un sogno» anzi il «Sogno di una notte di mezz'estate». Così una delle più belle e luminose opere di Shakespeare approda a Caprarola a rivivere i boschi sul lago di Vico accende con le battute degli artigiani le atmosfere del cortile di palazzo Farnese certamente uno dei luoghi più affascinanti che potessero ospitare l'artista di Stratford-on-Avon a tre secoli dalla sua morte. Si vorrebbe la compagnia di teatro popolare di Caprarola ha tradotto in dialetto le parti degli artigiani che preparano la rappresentazione per festeggiare le nozze del duca di Atene e dei suoi nobili amici riappacificati dopo una fantastica odissea di sogno nel bosco in balia delle fate di Oberon e di Puck che ora si chiama «Scarpariello».

Il «Sogno» flogora gli attori caprolatti nell'85 quando il regista Umberto Marino gli propose di realizzare una nuova versione della commedia inventando il dialetto. Cosa potevano chiedere di meglio? Una commedia che raccontava la storia della compagnia la loro vita e che parlava la lingua della tradizione era davvero un gran bel sogno da coronare in una notte di mezz'estate. E così è stato. Nata come lavoro radiofonico l'estate scorsa ha animato le scene del cortile di palazzo Farnese. Ora si replica a Viterbo al teatro Unione sabato 17 alle ore 21 e domenica 18 alle ore 17.30.

«La compagnia calza a pennello il copione e la traduzione in



Stefania Marcelli e Francesco Zenoni in una scena di «Sogno di una notte di mezz'estate». A destra i protagonisti di «Icaro dove sei?»

caprolatto è venuta quasi da sé - «ormai sotto i simpatici baffoni Ottavio Sabatucci, traduttore e autore di tutte le commedie firmate dalla compagnia - Gli attori siamo noi, noi persone noi artigiani». L'incontro con Shakespeare però è la geniale idea di Marino di usare il dialetto se ha dato nuova energia e successo al gruppo ne ha anche segnato una profonda crisi. Portando alla luce il contrasto tra i «vecchi» della compagnia e i «giovani» (che non si accontentano più della recitazione quasi spontanea in dialetto). «Può sembrare un paradosso ma sono state proprio le parti in italiano a darci più da fare - afferma Angelo Borgna regista del Sogno e Scarpariello-Puck sulla scena - I ruoli non dialettali sono quelli che più ci hanno posto il problema del personaggio dello studio dei ruoli e della loro importanza individuale e nella commedia complessivamente. E non sempre tutti hanno voglia di studiare di discutere di tirare fuori e sperimentare idee originali». «È vero - conferma Roberto Passini vianino nella vita e Oberon in scena - ed è stata proprio questa opera a porci l'esigenza di un laboratorio teatrale dove sperimentare, preparare e provare e non è affatto semplice coinvolgere tutti. Ad esempio, Oberon poteva essere un personaggio comico, donnaiolo. Ma quando si prova una cosa nuova e c'è qualcuno che digna i denti allora passa la voglia di uscire dagli standard della recitazione tradizionale».

L'Icaro di Queneau è sparito dal libro



LAURA DETTI

Vanno in scena la leggerezza e la fantasia di Queneau. A rendere omaggio all'immagine e alla vivacità dello scrittore francese è Massimo Milici direttore da anni dell'Associazione culturale «Cik 84». Porta in questi giorni al teatro «La Ringhiera» un lavoro liberamente tratto da un romanzo dell'autore francese, «Affascinato dal mondo delle parole e della scrittura. Si tratta di Icaro involato» (1 e vol di Icaro 1975). Ribattezzato Icaro dove sei? il racconto è interpretato sul palcoscenico di sei giovanissimi attori componenti della compagnia «Permis de conduire» ultima erede dell'associazione che sta per compiere dieci anni. La rappresentazione è infatti frutto di un'attività che Milici ha messo in piedi quest'anno realizzando laboratori con aspiranti attori o registi. Questo spettacolo è il secondo prodotto dell'esperienza.

Anche qui sul piccolo palcoscenico del teatro di via dei Rari si sperimenta l'utilizzazione del video. Anzi invece delle immagini di un video sullo sfondo scorrono diapositive che scattate da Sergio Scarratta accompagnano la straziante storia di Icaro: personaggio di carta fuggito dal libro di un ro-

La domenica specialmente

cinema Mignon
La domenica mattina alle 10

un film un autore
Ingresso libero

18 aprile
Colpire al cuore
Gianni Amelio

Al cinema con l'Unità

Music Inn, una notte di grande jazz

Jazz al bacio questa sera al Music Inn. Di scena alle 21.30 il pianista Edgardo Dado Moroni affiancato dal contrabbassista Romano Bonaccorso dal batterista Gianni Cazzola e dalla cantante neroamericana Adrenne West. Moroni fa un jazz tanto bello quanto affidabile, soprattutto perché - al di là della sua tecnica eccelsa - sa suonare con totale passione, trascinandone anche i più dubbiosi nel suo mondo sonoro fatto di poetica «swing» e fantasia. A Roma si presenta con la stessa formazione che ha registrato «What's New?», l'ultimo compact disc italiano della sua imminente produzione discografica. In evidenza sono le sue collaborazioni con giganti quali Dizzy Gillespie, Wynnton Marsalis, Freddie Hubbard, Sam Rivers, Johnny Griffin e tanti altri artisti. Nel

novembre del 1987 è stato tra l'altro chiamato - unico musicista europeo - a far parte della giuria del «Premio internazionale» pianistico «Thelonious Monk» svoltosi a Washington in compagnia di Barry Harris, Hank Jones e Ronald Lanna. Nell'88 ha compiuto una tournée in sette paesi africani come membro del sestetto guidato dal batterista Alvin Queen. Tra i suoi partners romani va citato soprattutto Gianni Cazzola, uno dei più noti e superbi batteristi italiani per intendere quello che stava in tempi favolosi con Basso Valdambri, Piana e poi con D'Andrea, Rava, Cem Intra e Dado Moroni. Completa la bella formazione la vocalist West, star del musicista americano.